



# COMUNE DI TRATALIAS

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

SERVIZIO TECNICO

Alla c.a. del Dr. Giorgio Desogus

**OGGETTO: Complesso Monumentale di Tratalias - Trasmissione scheda sito.**

In riferimento alle informazioni richieste sul sito culturale del Comune di Tratalias, si comunica quanto segue:

Tratalias è un piccolo comune della Sardegna, situato nella zona sud-occidentale della provincia di Carbonia Iglesias, il cui territorio fu abitato fin dall'antichità. Si trova nella regione denominata Sulcis, in una collina antistante il Golfo di Palmas, a poca distanza dal greto del Rio Palmas a circa m 30 s.l.m..

Sulla data effettiva di creazione del paese non si hanno notizie certe, a causa della mancanza di fonti. E' probabile però che Tratalias sia sorta intorno all'anno Mille come modesta borgata abitata, da allora stabilmente, in prevalenza da agricoltori e pastori.

Il paese, "sa bidd'e Tratalias", quindi, si formò presumibilmente in epoca medioevale, intorno alla chiesa di Santa Maria di Monserrato, costruita a partire dal 1213 in stile romanico e al fine di sostituire la pieve esistente, "non più adatta alle aumentate necessità" già intitolata alla Madonna, per ospitare i vescovi di Sulci. È probabile che questi, già a partire dal IX secolo e per tutto il XII, a seguito delle incursioni mussulmane, si fossero allontanati dall'isola, cercando riparo e sicurezza all'interno, in un luogo non troppo distante, che consentisse loro di continuare ad aver cura del santuario e di sfruttare i beni, specie terrieri, che possedevano a Sulci. Quale sede della diocesi sulcitana ebbe così inizio l'epoca di maggior splendore del piccolo centro del Sulcis che si protrasse fino al XIV secolo. Tra il 1355 e il 1362 la diocesi fu nuovamente trasferita a Villa di Chiesa (Iglesias) in via ufficiosa: la traslazione autorizzata formalmente avvenne esattamente l'8 Dicembre 1503.

La presenza aragonese prima e spagnola poi a Tratalias, come nel resto della Sardegna, fu molto forte, lo testimoniano alcuni portali in abitazioni vicine alla chiesa, un'iscrizione del 1566 nella facciata di una casa (oggi inglobata in un complesso edilizio maggiore), detta "Casa spagnola" e, ancor più, sempre riconducibile a quel periodo, la dedica della chiesa di Tratalias al culto di Santa Maria Vergine di Monserrat. Nel periodo aragonese (1223/1479) della storia della Sardegna le principali chiese sarde, già intitolate alla Madonna, furono dedicate al culto di Nuestra Señora de Morenica, la cui statua fu rinvenuta nell'883 nel monte Montserrat, in Catalogna.

Via Matteotti, 15 - 09010 Tratalias (SU)

☎ 0781/697023 int 927/925/940 - fax 0781/688283

e mail: [ufficiotecnico@comune.tratalias.ca.it](mailto:ufficiotecnico@comune.tratalias.ca.it) - PEC: [protocollo@pec.comune.tratalias.ca.it](mailto:protocollo@pec.comune.tratalias.ca.it)

CF 81001590926 - PI 01228290928 - CODICE UNIVOCO: UFNVTX

Ma la peculiarità di questa piccola cittadina del Sulcis è radicata nel fatto che, oltre ad avere una ricca storia antica che ha lasciato, fra le altre, importanti tracce archeologiche, ha vissuto dal 1950 circa una particolare vicenda che ha significato una svolta tale da incidere profondamente nella vita degli abitanti del paese.

Nel 1954, infatti, ad opera del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, fu realizzato uno sbarramento sul Rio Palmas con la conseguente formazione del lago artificiale di Monte Pranu. La grossa scorta d'acqua (circa 50 milioni di metri cubi), inizialmente messa a disposizione esclusivamente per l'agricoltura e l'allevamento ed in seguito anche per il vicino polo industriale di Portovesme, se da una parte favorì una reale ripresa agricola, dall'altra provocò col passare del tempo ingenti danni ai centri abitati situati nelle sue vicinanze: Palmas (frazione del comune di San Giovanni Suergiu), Villarios (frazione del comune di Giba) ed in ultimo Tratalias. Infatti, si verificarono infiltrazioni d'acqua che provocarono considerevoli lesioni ai fabbricati quali umidità, dissesti statici e problemi igienico-sanitari per la popolazione.

Fra il 1960 e il 1964 furono stanziati dei finanziamenti da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Cassa per il Mezzogiorno e dalla Regione Sarda per il totale trasferimento dei primi due centri.

Fu pertanto presa in considerazione dall'Amministrazione Comunale di Tratalias, sin dai primi anni Sessanta, una soluzione analoga per porre rimedio al progressivo peggioramento delle condizioni abitative dei cittadini di Tratalias che in un primo momento si pensava non sarebbero stati colpiti da questo fenomeno doloroso. Doloroso perché a nostro parere una scelta di tal genere non deve essere stata facile da accettare dagli abitanti che sono stati praticamente sradicati dalle loro antiche dimore alle quali erano legati affettivamente.

Alla data odierna, il paese è stato completamente trasferito ed è un esempio unico nel suo genere tanto da colpire l'immaginario delle persone che lo visitano.

Per quanto riguarda il vecchio centro l'Amministrazione Comunale si è adoperato affinché non se ne perdesse il ricordo. Infatti, è stato effettuato il recupero delle antiche costruzioni prossime alla basilica romanica in modo da ricreare un borgo storico che valorizzi anche turisticamente il piccolo paese sulcitano.

In data 7 Febbraio 1997 il Soprintendente ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici per le province di Cagliari ed Oristano, ai sensi della legge n° 1089/39, ha dichiarato le abitazioni sopravvissute alle demolizioni del 1991, che interessarono tutte quelle abitazioni particolarmente danneggiate dalle infiltrazioni o costruite in tempi recenti, resti monumentali di particolare interesse storico-artistico.

Rimane il Centro Storico, un vero e proprio complesso monumentale di matrice medioevale di

immenso rilievo storico-culturale, costituito nell'insieme da un totale di 45 edifici.

Cuore pulsante del borgo è la chiesa di Santa Maria di Montserrat. Questa con i riti legati ai festeggiamenti in onore della Madonna di Monserrato, a cui appunto è dedicata, è stata per secoli e continua ad essere un punto di aggregazione per l'intero Sulcis ed un bene del nostro patrimonio artistico di rara bellezza, meta di un numero considerevole di visitatori.

Il culto di Sa Santa, appellativo con cui comunemente viene denominata Santa Maria di Monserrato, ossia La Santa per eccellenza, è sempre stato molto sentito nel Sulcis ed il particolare rituale ad essa legato, continua a vivere inalterato nei secoli, proprio grazie a tale sentire.

Quando la sede vescovile fu trasferita ad Iglesias, anche il simulacro della Vergine seguì la stessa sorte, con grande dispiacere della popolazione, a cui fu, però, garantito che, in occasione della ricorrenza dell'Ascensione, ogni anno avrebbe fatto ritorno in paese.

Data la peculiarità del rito derivante dal necessario trasporto del simulacro della Vergine dalla diocesi di Iglesias alla chiesa di Tratalias, i festeggiamenti coinvolgono direttamente diversi comuni della provincia: Tratalias, Gonnese, Iglesias e Carbonia-Flumentepido.

Durante la permanenza del simulacro a Tratalias ogni anno vengono celebrate in suo onore, per grazia ricevuta o per pura devozione, un numero considerevole di messe e recapitati numerosissimi mazzi di fiori. In particolare gli omaggi floreali si susseguono, senza soluzione di continuità, durante il percorso che la Vergine compie da Iglesias a Tratalias e viceversa, quando intere folle fanno e facevano ala al suo passaggio lanciando sui carri i fiori con la speranza, non troppo segreta, di riceverne in cambio anche uno solo che, però, fosse venuto a contatto con il simulacro.

La festa patronale di Tratalias, inoltre, oltre ad essere la più importante, insieme a quella di S. Antioco Martire, per la diocesi sulcitana, è tra quelle per cui si hanno le più antiche testimonianze documentali datate dell'intera Sardegna, ed è tra le poche ad aver conservato immutati, nei secoli, i propri riti. La prima testimonianza datata della festa di Tratalias è un documento del 21 luglio 1486, ben prima del trasferimento ufficiale della diocesi da Tratalias ad Iglesias, in cui il Vicerè Eximino Perez, nell'ambito di una disputa tra Giacomo d'Aragall e il Capitano di Iglesias, impedisce al Capitano ed ai Consiglieri di Iglesias di presentarsi a bandiera spiegata alla festa di S. Maria di Tratalias. Questa testimonianza assicura, quindi, che già prima del 1503 la festa si svolgeva con le modalità attuali.

Ritornando al Centro Storico ed ai suoi 45 edifici salvati dalle demolizioni, è stato realizzato un progetto esecutivo di "Recupero e valorizzazione del Borgo Medioevale abbandonato di Tratalias", finanziato dal Bando P.O.R. 2000-2006 – Asse 2 – Misura 2.1., che oltre al recupero strutturale dei fabbricati, ha permesso la realizzazione di un Percorso Museale e di Servizi Culturali.

---

<sup>i</sup> Si ricorda che la località spagnola da cui proviene il culto è chiamata Montserrat; solo successivamente in Sardegna, per errore prima e per consuetudine poi, si è passati ad usare il toponimo Monserrato / Monserrat.

Il percorso museale è stato concepito nell'ottica della creazione di un percorso circolare, la cui prima tappa è costituita dalla biglietteria-ufficio turistico. In esso è stata data la prerogativa alla fruibilità degli spazi per attività didattiche rispetto ad una mera raccolta espositiva. Da questo punto di partenza, pensato come luogo di presentazione della storia del paese, e come centro delle iniziative di interattività, rese possibili dalla presenza di un totem e una postazione multimediale, ha inizio la visita alla parte più antica e suggestiva del borgo, in un percorso circolare che, attraversando l'intera struttura, riporta alla piazza della Chiesa.

Le strutture del percorso museale sono concepite nell'ambito di un progetto di allestimento che coinvolge l'intero borgo, di cui rappresentano la parte più spiccatamente storico-culturale. Nell'intento di coinvolgere l'utente in uno spaccato pulsante della vita, dei costumi e delle tipiche attività produttive dell'area sulcitana, il percorso museale è stato integrato da un'imponente sezione di laboratori didattico-artigianali.

Il borgo è fruibile dai visitatori che, oltre che visitarlo in autonomia, possono fruire del Servizio di visite guidate di cui al progetto di "Valorizzazione e la tutela del Complesso Monumentale di Tratalias costituito dalla cattedrale romanica di Santa Maria di Monserrato e dal Borgo Medioevale" finanziati dalla R.A.S. ai sensi della LR n. 14/2006, art. 21.

Le strutture del complesso monumentale destinate ad ospitare i laboratori didattico-artigianali, invece, sinora sono state assegnate ad artigiani.

Nel borgo sono, inoltre, presenti un bar – ristorante – pizzeria e una locanda rurale.

Per ulteriori comunicazioni e/o informazioni rivolgersi al RUP, la Dr.ssa Emanuela Maria Fozzi, al numero 0781/697023 int. 925.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

**IL RUP**

**f.to Dr.ssa EMANUELA MARIA FOZZI**